

**Teatro**

# Sacco e Vanzetti, eterne vittime

FRANCO QUADRI

**N**on c'è mai nulla di prevedibile né di scontato nel modo in cui affronta la realtà il gruppo palermitano Suttascupa, che ha preso il nome dal primo spettacolo, traducibile con "Sotto pressione". Affrontando il caso di Sacco e Vanzetti in un testo di Giuseppe Massa, che ne è pure il geniale regista, *Rintra 'u Cuori* riesce a evitare sospetti di realismo o déjà vu, rivelandosi uno spettacolo emozionante, senza mettere in scena i due protagonisti della vicenda. Si inizia nella scena semivuota, in cui Vito e Salvatore, due lontani cugini dei due anarchici, accolgono l'ingresso degli spettatori offrendo carne e patate, per passare alla quotidianità di Laura, moglie di Sacco e serva a ore, nell'interpretazione della bravissima Simona Malato, che a tratti indossa l'elmo della dea Atena per fungere da Narratrice. Nella seconda parte i due cugini indossano i panni arancioni dei detenuti di Guantanamo per coprire prima le parti di due giudici della condanna e quindi le figure delle due vittime, emigranti dannati di sempre che si esprimono nei dialetti

dei loro efficaci interpreti, il milanese di Emiliano Brioschi e il napoletano di Giovanni Prisco, in una galera comparata a villeggiatura, nuotando nell'aria finché non gli si bloccano gli arti in un buio colmo di chiarezze.

**RINTRA 'U CUORI**

di G. Massa  
Gruppo Suttascupa  
Roma, T. Palladium

